

LEONARDO MOSTINI\*

## Materiali per una storia del lupo (*Canis lupus*). Alcuni documenti legislativi del XIX secolo del Regno Sabauda

**ABSTRACT** - *Materials for a wolf history (Canis lupus). Some legal documents of the House of Savoy in the 19<sup>th</sup> century.*

Three legal documents of the House of Savoy, enacted before the unification of Italy, are taken into account as essential tools to reconstruct the history of the wolf, mainly in reference with its relations to the human community.

The cash-prizes for wolf killing are set in an edict of the city of Saluzzo and its province, dated 12<sup>th</sup> June 1815. There are two main points of interest in this document: its highly territorial specificity and the indirect confirmation that sylvan rabies was present (a special reward for culling rabid wolves is set).

The “Manifesto del Magistrato Generale di Sanità” enacted in Turin on 7<sup>th</sup> July 1824 ruled the managing of heads and flesh of cattle from livestock farming in case of epidemic or death caused by contagious diseases. Among several prescriptions, one establishes to deeply bury the carcasses of dead cattle in order to avoid their taking-away by wolves: this is a highly interesting evidence of the presence of wolves in the daily life of that human community.

The “Regio Decreto” of 29<sup>th</sup> July 1859 had the aim of extending and harmonizing in any province of the kingdom the legislation about hunting. It reported and confirmed the laws on hunting dated 1836, 1844, 1845 and 1853. In all of them the hunting of wolves was not subject to restraints or time limits as it was for other kinds of hunting; on the contrary it was boosted by money prizes.

**KEY WORDS** - *Canis lupus*, legal documents House of Savoy, 19<sup>th</sup> century.

**RIASSUNTO** - Vengono presi in considerazione, in qualità di strumenti indispensabili per ricostruire la storia del lupo soprattutto in relazione ai suoi rapporti con la comunità umana, tre documenti legislativi emanati dal Regno Sabauda nel diciannovesimo secolo, prima dell'unità d'Italia.

---

\* via Vittorio Veneto 8 - 28071 Borgolavezzaro (NO). E-mail: mostinileon@gmail.com

In un editto del 12 giugno 1815 vengono stabiliti i premi in denaro pagabili per l'abbattimento dei lupi nella città di Saluzzo e provincia. I principali punti di interesse di questo documento sono due: la sua spiccata specificità territoriale, e la conferma che esso dà, indirettamente, della presenza della rabbia silvestre (è prevista un'apposita ricompensa per l'abbattimento di lupi rabidi).

Il "Manifesto del Magistrato Generale di Sanità" emanato a Torino il 7 luglio 1824, regola la gestione dei capi di bestiame d'allevamento e delle loro carni in caso di epidemia o morte per malattia contagiosa. Tra le varie prescrizioni c'è quella di sotterrare profondamente le carcasse dei bovini morti, per evitare che vengano asportate dai lupi; è, questa, un'interessantissima testimonianza di quanto fosse presente, all'epoca, il lupo nella quotidianità di quella comunità umana.

Il "Regio Decreto" del 29 luglio 1859, che ha lo scopo di estendere ed armonizzare in tutte le province del Regno la legislazione venatoria, riporta, confermandole, leggi sulla caccia del 1836, 1844, 1845 e 1853. In tutte viene stabilito che la caccia ai lupi non è assoggettata ai vincoli, soprattutto temporali, a cui sottostanno gli altri tipi di caccia e che, anzi, viene incentivata con premi in denaro.

## INTRODUZIONE

Per redigere la storia del lupo, soprattutto in relazione ai suoi rapporti con la comunità umana, sono di fondamentale importanza gli atti legislativi, i più vari, sia quelli di argomento specifico (che fanno cioè diretto riferimento alla specie animale), sia quelli che seppur deputati a disciplinare altri settori, coinvolgono ugualmente l'animale stesso. In questo lavoro vengono presi in considerazione tre documenti legislativi (inquadribili in entrambe le tipologie sopra delineate) emanati nel corso del diciannovesimo secolo nel Regno Sabauda, in periodo preunitario.

## MATERIALI E METODI

La documentazione legislativa che viene presa in esame e commentata, fa parte della mia collezione personale, è stata reperita sul mercato antiquario in seguito a costanti e prolungate ricerche, ed è composta dai seguenti tre elementi:

- 12 giugno 1815 Ufficio della Regia Intendenza della città e provincia di Saluzzo "*...premj per animare la caccia dei lupi...*"
- 7 luglio 1824 Manifesto del Magistrato di Sanità. Torino "*...regole da osservarsi quando nascono malattie, o timore di esse, nei bestiami...*"

- 29 luglio 1859 Regio Decreto n° 513/G.G. Milano “...*provvedimenti che regolano la caccia...*”.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

Qui di seguito vengono, in sintesi, descritti i contenuti dei vari documenti focalizzando l'attenzione, per ognuno di essi, sulle parti che concretamente e direttamente riguardano il lupo.

Regia Intendenza della città e provincia di Saluzzo. 12 giugno 1815. Premi per la caccia ai lupi.

Questo documento, non ancora a me noto al momento della stesura di un precedente articolo di argomento analogo al presente pubblicato su questa stessa Rivista (Mostini, 2001), rientra nella copiosa produzione legislativa relativa a taglie e premi per la cattura dei lupi e, nel contempo, riveste particolare interesse per la sua spiccata specificità territoriale. In esso l'Intendenza della città e provincia di Saluzzo notifica che “...per animare la caccia dei lupi che infestano soprattutto i paesi di montagna, si è S. M. degnata di approvare la deliberazione dell'Eccell-mo Consiglio di Finanze delli 18 scorso maggio, con cui sono stati accordati i premj indicati:

	Fr
Cioè per ogni lupa pregnante	25
per ogni lupa non pregnante	20
per ogni lupo	12
per ogni lupo che, arrabbiato, o ne sarà provato	
aver assalito qualche persona	60”

Manifesto del Magistrato Generale di Sanità. Torino. 7 luglio 1824.

Le disposizioni contenute in questo “Manifesto” sono quelle che in tempi moderni verrebbero trattate in un “Regolamento di Polizia Veterinaria”: vengono infatti impartite dettagliate regole sulle modalità di gestione del bestiame d'allevamento, e delle relative carni, in caso di epidemia o morte per malattia contagiosa, con categoriche proibizioni di spostamento,

commercializzazione ed uso a scopi alimentari. In questo contesto risulta di eccezionale interesse quanto indicato al punto 5: “Cadendo qualche bovina inferma...qualora ne succeda la morte...sia detta bovina indilatatamente sotterrata... in fossa ben profonda, indi riempita di terra ben battuta, in modo che non ne esca fetore, e non possano lupi, cani o majali estrarne e mangiarne le carni...”.

Regio Decreto n° 513. Milano. 29 luglio 1859.

Il R.D. del 29/7/1859 viene emanato da Carlo Alberto con lo scopo dichiarato di estendere alla Lombardia la legislazione sulla caccia già in vigore nelle altre province del Regno, per ottenere così un’armonizzazione normativa in tutti i territori; per questo motivo nel Decreto sono riportate e confermate le seguenti precedenti disposizioni legislative:

- Regie Patenti del 29 dicembre 1836
- Regie Patenti del 16 luglio 1844
- Regie Patenti del 1 luglio 1845
- Legge del 26 giugno 1853

Di diretto interesse per l’argomento qui trattato è il dettato dell’articolo 16 delle Regie Patenti del 29/12/1836, che specifica alcune situazioni di caccia non sottoposte alle disposizioni elencate negli articoli precedenti e, in aggiunta, recita che “...non lo sono (*sottoposte a restrizioni n.d.r.*) in qualunque tempo quelle (*cacce n.d.r.*) che si fanno ai lupi, agli orsi ed agli altri animali per la cui uccisione viene accordato un premio”. L’articolo 7 delle Regie Patenti del 16/7/1844 conferma esplicitamente quanto disposto dal sopra citato art. 16 R.P. 29/12/1836. L’articolo unico delle Regie Patenti del 1 luglio 1845 non modifica, nella parte relativa al lupo, le disposizioni dei due articoli succitati.

Il Bando del 1815 oltre a risultare di particolare interesse, come accennato, perché destinato ad una zona ben circoscritta, nel prevedere una specifica tariffa per la cattura di lupi rabidi, costituisce anche una rilevante conferma della presenza della rabbia silvestre e dei conseguenti allarmi e problematiche da essa generati nella comunità umana.

Decisamente interessante è il Manifesto del Magistrato Generale di Sanità del 1824, che ci dimostra quanto fosse presente il lupo nella quotidiana

nità di quel mondo (risulta oggi difficile solo immaginare una convivenza tanto stretta al punto che una carcassa sotterrata, seppur in ambiente rurale, possa essere soggetta ad essere asportata dai lupi). Il Regio Decreto del 1859 (in pratica le disposizioni legislative del 1836, 1844, 1845 in esso conglobate) riflette la situazione di un'epoca in cui "la guerra" ai lupi (e orsi) era in pieno svolgimento: per raggiungere lo scopo di abbattere il maggior numero possibile di animali venivano emanate deroghe specifiche alle disposizioni in materia di caccia, soprattutto non ponendo vincoli temporali, e di porto d'armi; eccezione, quest'ultima, non di poco conto considerando il contesto politico sociale di quel periodo. Alle succitate deroghe, come noto, si sommava l'assegnazione di premi in denaro per la cattura di questi animali: l'obiettivo, a tutti gli effetti raggiunto, era lo sterminio.

In conclusione credo che l'attività di ricerca di "nuovi" documenti debba essere continua, e non debba mai considerarsi terminata, anche perché, come ebbi già modo di sottolineare in un precedente lavoro anch'esso pubblicato su questa Rivista (Mostini, 1997), molti documenti pur contenendo notizie utili all'argomento di studio e pur se catalogati presso archivi o altri luoghi di custodia, non sono direttamente collegati o collegabili all'argomento in oggetto (ne è un esempio il Manifesto del Magistrato Generale di Sanità di Torino del 7/7/1824) e quindi le notizie di nostro interesse in essi contenute risultano di non facile rintracciabilità. Tutti i documenti reperiti, come tessere di un grande mosaico, possono concorrere alla definizione di un quadro finale auspicabilmente il più completo e articolato possibile, e in questa ottica anche l'aspetto quantitativo, vale a dire il numero di documenti a disposizione, non è secondario.

#### BIBLIOGRAFIA

- MOSTINI L., 1997 – Distribuzione storica del lupo (*Canis lupus*) e dell'orso (*Ursus arctos*) nelle Province di Novara, Verbania e in Valsesia (VC). Riv. Piem. St. Nat., 18: 311-318.
- MOSTINI L., 2001 – Materiali per una storia del lupo (*Canis lupus*). Taglie e premi per la cattura in Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 22: 281-288.